Anno X. — Giovedì 2 Settembre 1875 — N. 209.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 10 agosto, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino di polveri in Como.

2. R. decreto 15 agosto, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (serie seconda), è autorizzata una ottava prelevazione nella somma di lire 60,000, da portarsi in aumento al capitolo 65, *Trasporto fondi e spese diverse* (servizio del Tesoro), del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 4 agosto, che autorizza il comune di Luglio ad accettare il lascito di 22 mila talleri prussiani correnti, fatto dal fu cav. Giovanni Andrea Santo Cetti.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

UNA LEZIONE AI PARTITI.

Anche per i *partiti* in Italia può venire una buona lezione da quanto il deputato Magne, già ministro dell'Impero e della Repubblica, disse da ultimo a tale proposito in un suo discorso.

« A mio parere, ei disse, i *partiti* tra i quali l'opinione pubblica è disgraziatamente divisa, avrebbero il più grande interesse ad essere giusti gli uni verso gli altri; ed è deplorevole il vedere con quale cieca passione essi manchino troppo spesso a questa legge. »

E più sotto: « Per parte mia non ho mai compreso, nè praticato *l'opposizione sistematica*. Amo piuttosto il principio del Lamantine, secondo cui *si deve applicarsi ad impedire tutti i Governi di far male ed ajutarli a fare il bene*. Non bisogna infatti mai perdere di vista, che dietro tutti i Governi ci sta la Patria. »

È UN LAMPO DI LUCE, O POLVERE NEGLI OCCHI?

I nostri lettori hanno potuto vedere nel *G. di Udine* di jeri una notizia pubblicata dalla *Nazione* circa ai principii, che s'intende prevalgano nei nuovi *trattati di commercio* per i quali si sta negoziando, e sui quali in un numero precedente abbiamo fatto qualche interrogazione.

Forse qualcheduno avrà potuto chiedersi: *È questo un lampo di luce* sopra quella incognita per il pubblico italiano che ci è tanto interessato, od è un po' di *polvere negli occhi* che impedisca di vederci dentro?

Tre cose vi leggiamo di fatti; le quali dicono tanto, che dicono proprio nulla.

Prima si dice che pei negoziati « si è ispirati dal principio della libertà del commercio, che è tradizione splendidissima in Italia. »

Trattasi, diciamo noi, di una tradizione soltanto, o di un grande e permanente interesse nazionale?

Questa *libertà di commercio* più sotto si vuole *conciliata cogli interessi del nostro commercio e delle nostre industrie*.

Domandiamo noi: *La libertà del commercio* ha bisogno di essere altra cosa che *libertà*, e nient'altro che libertà dal canto nostro e *reciprocità* da parte degli altri, per *conciliarsi cogli interessi del commercio*? E quelli delle *nostre industrie* possono consistere in altro che nella *libertà delle industrie* e negli ajuti che possano favorirne il libero svolgimento, cioè nel abbondare nell'istruzione e nelle comunicazioni e nel togliere ad esse possibilmente gl'interni ed esterni ostacoli?

Andiamo più giù; ed invece di luce troviamo bujo pesto.

Vi si dice difatti, che il nostro commercio e le nostre industrie « non comportavano oggi un uguale trattamento di quello sancito già nell'infanzia del Regno dal conte Cavour. »

Significa, che allora per riguardi e per urgenze politiche non si ottenne dagli Stati la *reciprocità* ed un *trattamento da pari*, e che coi nuovi trattati e colla nuova tariffa si pensa appunto a ciò? Alla buon'ora, se così è, lo si dica chiaramente ed altamente al paese, che a tale notizia farà buon viso, e le Camere di Commercio ed il Congresso di esse e le altre Rappresentanze e la stampa diranno dove il principio della *reciprocità*, del *pari trattamento*, della *libertà di commercio* era offeso.

O vuol dire, ancora meglio, che non essendo più il Regno nella sua *infanzia*, ora siamo fatti capaci di maggiore libertà di prima e possiamo influire anche sugli altri, perchè rendano praticamente omaggio a tale principio, e concorrano così alla utilissima divisione del lavoro tra tutte le Nazioni, agli incrementi del traffico ed al collegamento degl'interessi, e quindi al mantenimento della pace tra esse?

Lo si dica chiaro; e sarà bene. Ora che il Regno, costituito nella sua unità, dotato di una rete di ferrovie che si sta compiendo, la quale servirà intanto alla *unificazione economica e commerciale interna*, di maggiori mezzi di navigazione esterna, è sulla via di prendere quell'indirizzo nella produzione, che si può competere alle sue condizioni naturali, economiche e sociali di fronte alle altre Nazioni: ora giova che esso sappia che il Governo nazionale, onde ajutare quella produzione che nasce da sè, adotta per sempre la massima del libero traffico ed incoraggia così i produttori a prendere la via ad essi additata dai loro interessi, senza temere oscillazioni nel sistema doganale ed impedimenti che mettano in forse il tornaconto di chi vorrebbe produrre e guadagnare.

S'intende ciò, dicendo che anzi *i diritti del nostro commercio si possono dire assicurati*, dopo le spiegazioni scambiate col negoziatore francese?

Alla buon'ora che lo si dica e che *si faccia un po' di luce*.

P. S. Dalle parole espressamente dette dall'onorevole nostro amico Luzzatti in una radunanza di economisti a Bassano, comprendiamo che questo *po' di luce* sulle massime che prevalgono nella formazione della nuova tariffa doganale e nella negoziazione dei trattati di commercio è inutile aspettarsela; poichè egli ed altri hanno fatto voto di tacere alla Nazione quello che ad essa più importa di sapere. Le loro idee saranno manifestate e difese dinanzi alla Camera. Si vuole dunque, perchè abbia capo, presentare al Parlamento una *cosa fatta*.

Ci duole assai, che noi siamo ancora sì poco pratici della libertà, come l'usano gl'Inglesi, che se ne intendono, da temere la discussione degli interessi del paese dinanzi al paese medesimo, prima che il Parlamento abbia da convertire in legge la volontà della Nazione. Così rimarremo in perpetuo principianti, aspettando ogni cosa dalla scienza arcana dei nostri uomini di Stato, accontentandoci di maledirli poi, se non corrisposero alle nostre aspettative. E fino a quando continueremo noi ad essere paurosi della libera discussione e della scienza di tutti e nel cattivo sistema di portare al Parlamento leggi ancora immature nella pubblica opinione, che deve accettarle, o subirle, accontentandosi sovente di postume censure?

P. V.

ITALIA

Roma. Si conoscono le polemiche sollevate dall'erezione, a Detmold, del monumento ad Arminio, monumento ornato di epigrafi ingiuriose per la razza latina, con la cui doppiezza farebbero un vivo contrasto le virtù teutoniche del leale e invitto Arminio. Ora il *Fanfulla* propone, senza speranza che la sua idea sia accolta, di erigere in qualche parte una statua colossale, raffigurante un gran generale, un generale sul serio, morto a trent'anni, per una caduta da cavallo dopo d'aver vinto i Cherusci, i Teutoni e i Germani, dopo d'aver passato il Weser e l'Elba e dopo d'aver tagliato un gran canale per riunire l'Issel al Reno, in una parola il giovane Druso, nipote di Ottavio Augusto, vincitore della Germania e vendicatore della strage proditoria delle legioni di Varo.

Il monumento porterebbe la seguente iscrizione:

TIBERIO DRUSO NERONE
sopranominato Germanico
trionfando
della barbarie teutonica
vinto e fugato Arminio
vendicò da leale soldato
le legioni
di P. QUINTILIO VARO
per tradimento massacrate.

ESTERO

Austria. Mons. Strossmeyer, vescovo di Diakovar in Croazia, annunzia in una pastorale che i fratelli e congeneri dei Croati versano il loro sangue per la causa della libertà. Dall'altra parte della frontiera, essere un dovere dei cristiani di soccorrere per lo meno le vedove e gli orfani di coloro che caddero combattendo. Questo prelato dice inoltre che egli passerà i giorni 7, 8 e 9 settembre che vennero fissati per festeggiare il 25° anniversario del suo episcopato, nel più profondo ritiro. Ciò che prova inoltre le simpatie dei croati austriaci pegli slavi meridionali, è il fatto che ad Agram stessa si è costituita una legione di studenti forte di 100 teste.

Le collette produssero ormai 4000 fiorini. Si stanno raccogliendo anche viveri, tele e vestiti.

Francia. L'*Univers* avendo dichiarato che « la Francia, cattolica per eccellenza, col mettere al servizio della Chiesa il suo carattere, il suo genio e la *sua spada*, sarebbe *dans son rôle naturel et traditionel* » il *Siècle*, in nome della Francia liberale, protesta contro una simile dichiarazione che esso chiama non solo antipatriotica, ma per i tempi che corrono, quasi un atto di fellonia, *une espèce de trahison*.

Turchia. La *Polit. Correspondenz*, foglio ufficioso di Vienna, così parla sulla situazione delle cose dell'Erzegovina: Per quanto siano poco numerose le truppe turche sin qui giunte nell'Erzegovina, basterebbero però, se impiegate colla necessaria energia, per far divenire assai critica la situazione degli insorti. Secondo le ultime notizie non è da dubitarsi che il piano dei turchi sia anzitutto di sbloccare Trebigne. Per attaccare gli insorti che attorniano la città un corpo turco di 2000 uomini si pose in marcia a quella volta. (Ciò è confermato dal telegrafo). Questo movimento ebbe già per conseguenza un movimento retrogrado degli insorti riuniti presso Trebigne, che si diressero a Stolaz.

Serbia. Da una corrispondenza da Belgrado alla *Neue freie Presse* ricaviamo i seguenti passi: Se dall'estero non si fanno sentire potenti influenze, non si eviteranno serie complicazioni. L'agitazione si alimenta sempre più. I rappresentanti dell'idea unitaria Sud-slava credono il presente momento come il solo favorevole per una politica d'azione. I pochi conservatori sono terrorizzati e stanno silenziosi. Intanto si fanno qui molti preparativi per certe eventualità. Un Decreto del Ministero della guerra ordina di preparare senza indugio tutto l'occorrente materiale di guerra e le ambulanze militari. Nel Decreto è espressamente detto che ciò deve essere eseguito colla massima prestezza, dovendo aver luogo prossimamente una rassegna generale. È già cominciata la compra su grande scala dei grani ed altre munizioni occorrenti alle truppe.

Russia. La politica della Russia negli affari dell'Erzegovina è così delineata dalla *National-Zeitung* di Berlino: La Russia non ha rinunciato al diritto di proteggere gli slavi turchi, e i cattolici greci; ma l'imperatore Alessandro restrinse l'idea nazionale entro i confini degli Stati russi, e diede a dividere la sua antipatia per ogni ingerenza diretta negli affari degli slavi stranieri alla Russia. Questa nazione oggidì si dà cura di evitare qualsiasi atto che possa far supporre in lei l'intenzione di approfittare de' continui disordini delle provincie turche, e di promuovere importanti modificazioni territoriali sulle rive del Danubio.

Olanda. Il Congresso dell'Aja per la riforma e la modificazione del diritto internazionale pubblico e privato, dice il *Temps*, si aprirà il 1 settembre, alle 11 antim. Le diverse nazioni del globo vi saranno rappresentate dai loro più autorevoli giureconsulti. Vi si discuteranno questioni interessantissime, cioè; il tribunale internazionale, i neutri, le leggi e le usanze di guerra, le collisioni marittime, gli effetti negoziabili, i giudizi stranieri, la proprietà intellettuale, i brevetti, ecc.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 30 agosto 1875.

— Il sig. co. Groppiero cav. Giovanni con lettera 26 agosto corrente, dichiarò di non poter accettare l'incarico di membro effettivo della Deputazione provinciale conferitogli nella seduta del giorno 9 dello stesso mese.

La Deputazione prese atto di tale dichiarazione e statuì d'invitare il Consiglio a procedere alla nomina del Deputato mancante.

— In esito a domanda fatta da questa Commissione Ippica con lettera 29 corr. acciocchè sia fatto luogo alle disposizioni preparatorie per l'esposizione che avrà luogo in Portogruaro nei giorni 2, 3 e 4 ottobre a. c., la Deputazione provinciale statuì di affidare alla Commissione suddetta l'incarico di fungere quale giurì nella esposizione medesima, e di pagare L. 3200 a favore del Presidente della Commissione per far fronte alle spese occorrenti.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2532.85 a favore dell'imprenditore sig. Nardini Antonio in causa spese d'aquartieramento dei Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 2° trimestre a. c.

— Con rapporto 15 corr. N. 51 il Comitato provinciale pel Concorso Agrario Regionale in Ferrara produsse documenti giustificativi la spesa di L. 1600.00 corrisposte dalla Provincia pel concorso suddetto.

La Deputazione provinciale, riconosciuta la regolarità dei prodotti documenti, passò il conto alla Ragioneria per documentare la partita in consuntivo.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 2066.66 a favore del sig. Serem Lodovico in causa rate 1ª e 2ª degli assunti lavori di manutenzione del 2° tronco della strada Carnica denominata Monte Croce.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 43 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 7 di tutela delle Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Dirigente N. FABRIS — Il Segretario Capo *Merlo*.

N. 7600.

Provincia di Udine — Comune di Udine

IMPOSTA sui redditi della Ricchezza Mobile e Fabbricati per gli anni 1873-74-75.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo Serie 3ª dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 Ottobre 1875
1 Dicembre 1875

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870 n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno, e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso se le quote inscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870. n. 5828);

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 1 settembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

N. 7618

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 30 agosto alle ore di sera si rinvenne un orologio d'argento a cilindro tascabile con catena di metallo unita che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 31 agosto 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Bilancio preventivo pel 1876 della Provincia di Udine.

V.

La *Provincia* concorre con una spesa, preventivata pel 1876 in italiane lire 40,765.98, a quel massimo bisogno d'ogni civil società ch'è la *pubblica sicurezza*. Questa spesa consiste nell'affitto dei locali ad uso di Caserme dei r. Carabinieri e negli arredi necessarii; com' anche vorrebbesi far concorrere la *Provincia di Udine* nella spesa pel Comando di Legione residente in Verona. Se non che l'onorevole Deputazione, sempre vigilante per tutelare gl' interessi affidatile dal voto degli Elettori amministrativi, ritenne codesto titolo di spesa non abbastanza chiaro, in quanto all'essersi essa assegnata alle Provincie; quindi nessuna somma fu stanziata a tale oggetto nel *bilancio*, e nel caso di assoluto bisogno di sottostarvi, se ne cercheranno i mezzi nel *fondo di riserva* preventivato in lire 32,193.52.

E su codesto argomento della categoria VI ch'è la *pubblica sicurezza*, ci corre obbligo di ringraziare il Deputato cav. Andrea Milanese per le sue cure nell'ottenere dai proprietari un ribasso sulle fittanze delle Caserme dei r. Carabinieri, ribasso sinora raggiunto in lire cinquemille, e che potrà essere maggiore, quando si verrà al termine di altri contratti di locazione. Che se questo ribasso non è una gran cosa (anche perchè le pratiche istituite per ottenerlo domandarono una spesa), lo si annota molto volentieri come una prova di intelligenza ed avvedutezza del cav. Milanese, e degli sforzi della Deputazione per allievare, con tutti i mezzi possibili, i pesi de' contribuenti. L'*Allegato C* contiene una tabella molto particolareggiata, da cui si può desumere quante cure e diligenze ci vollero per esaminare e rifare i trentasette contratti per l'egual numero di Stazioni de' r. Carabinieri esistenti nella nostra Provincia.

La Categoria VII concerne la *sanità pubblica*. Ora è noto come la *Provincia* abbia istituito un posto di *veterinario provinciale*, e come il titolare di esso signor Albenga sia già riuscito a rendere importanti servizi nell'esercizio coscienzioso dell'arte sua. Ma ciò non bastava nello scopo della *sanità*, essendo specialmente la razza bovina minacciata assai di frequente da svariatissime malattie. Si volle dunque favorire l'istituzione di condotte veterinarie in varii punti della Provincia, e sinora se ne istituirono effettivamente ad Aviano, a Sacile, a Pordenone, a Maniago, a Latisana, per ciascheduna di queste condotte accordandosi dalla Provincia un sussidio di lire 400, ed apparecchiandosi essa ad acconsentirne di più se i Municipi di altre località vorranno anch'essi avere un medico-veterinario. Per questi sussidii, dunque, nel *Bilancio preventivo pel 1876* sta preventivata la somma di lire 2400, a cui si aggiungono lire 1000 per visite sanitarie in caso di epidemie o di epizoozia, come è prescritto dall'articolo 174 della Legge comunale e provinciale. Che se per il 1875 erasi stanziata una somma minore, anzi la metà di quella preventivata per il venturo anno, la esperienza ha dimostrato la necessità che più largamente a tale scopo sia provveduto. Alle quali provvidenze se aggiungasi le molte cure della nostra Rappresentanza provinciale pel miglioramento della razza bovina ed equina, ognuno vede come a ragione essa meriti gli elogi e la gratitudine de' nostri proprietari e possidenti. Infatti tra le *spese straordinarie* del Bilancio pel 1876 figurano lire 3200 da distribuirsi in *premj ippici* (deliberazioni 27 febbraio 1869 e 11 agosto 1874 del Consiglio provinciale, che poi votava la spesa di lire 22,800 da ripartirsi in premi annuali dal 1875 al 1881, e ogni rata appunto di 3200 lire italiane); nonchè lire 3000 pel miglioramento della razza equina, autorizzate dal Consiglio provinciale con deliberazione 16 maggio 1869. Alle quali spese, di cui avremo a discorrere quando imprendaremo l'esame della Categoria XI, volemmo accennare in questo punto per far riconoscere la convenienza di avere il veterinario provinciale, e che sieno istituite altre condotte veterinarie, oltre le suaccennate, nonchè la convenienza che siano preventivate lire 1000 per le visite del primo. Sino dal 1870 il Consiglio provinciale accusava il bisogno dell'istituzione di condotte veterinarie; ma solo a poco a poco i Comuni foresi si indussero a siffatta spesa, nel 1872 essendosi istituite le condotte di Aviano e di Sacile, e nel 1874 quelle di Pordenone, Maniago e Latisana. Pel venturo anno fu stanziato il sussidio di lire 400 per una sola condotta; ma la Provincia procederà su questa via, e sorreggerà l'istituzione di esse condotte secondo le norme dello speciale Regolamento che ha la data del 12 settembre 1870.

Ci rimane a dire (per compiere questa scorsa attraverso le cifre del Bilancio) della Categoria VIII risguardante i *lavori pubblici*, della Categoria IX contenente la *spese diverse* e delle due ultime categorie raccolte sotto il titolo di *spese straordinarie*. Ma, siccome trattasi specialmente pei *lavori pubblici* d'una spesa assai rilevante, ed eziandio sulle altre categorie non sarà inopportuno spendere qualche parola, così rimettiamo d'occuparci di quelle categorie in un altro numero che probabilmente sarà l'ultimo del nostro scritto, ch'ebbe di mira lo animare i contribuenti tutti del Friuli a prendere interesse, più di quanto abbian sinora dimostrato, all'amministrazione provinciale.

G.

I boschi demaniali della Carnia. La *Gazzetta ufficiale* pubblicò negli scorsi giorni la legge che approva la vendita a parecchi Comuni consorziati della Carnia dei boschi erariali alienabili situati nei due distretti di Tolmezzo ed Ampezzo. È questo un nuovo atto di benevolenza che i più alti poteri dello Stato vollero conferire all'alpestre regione del Friuli, regione che ha tanto bisogno di essere sorretta e che, per la fedeltà alle istituzioni che ci reggono, per la intelligenza e per la industria de' suoi abitanti, merita pienamente l'affetto che gode.

I Comuni consorziati per l'acquisto sono quelli di Amaro, Comeglians, Forni-Avoltri, Ligosullo, Ovaro, Mione, Paluzza, Prato-Carnico, Verzegnis, Villa-Santina, Ravascletto, Rigolato, Tolmezzo, Treppo-Carnico, Arta, Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto e Preone. I boschi hanno una superficie di 1695 ettari, la rendita censuaria è di lire 2368,37, il prezzo ascende a lire 455,000 pagabile in 15 rate annuali unitamente al 5 per cento d'interesse.

Degno di menzione è l'articolo 15 del contratto, la di cui accettazione da parte dei Comuni consorziati facilitò loro le condizioni della importante compera. L'articolo dice:

« I Comuni dovranno amministrare i boschi secondo un piano di economia concertato tra essi e l'amministrazione forestale ed approvato dalla Prefettura. In caso di discrepanza deciderà il Ministro di Agricoltura e Commercio dietro l'avviso del Consiglio forestale. Il detto piano di economia dovrà essere compiuto tra un'anno dell'approvazione del contratto di aggiudicazione dei boschi ed in mancanza l'amministrazione forestale provvederà direttamente alla sua formazione.

Il piano comprenderà un'intero sistema di amministrazione dei boschi, ne prescriverà la divisione in sezioni, in tagli, determinerà la quantità e qualità dei legnami da tagliarsi in ogni anno, la sezione, il tempo ed il modo in cui il taglio debba aver luogo, stabilirà le coltivazioni da eseguirsi per assicurare la conservazione ed il miglioramento del bosco, le difese, le vie da tracciarsi e quelle necessarie per l'estrazione del legname. »

Il Governo che tanto si adopera per un razionale mantenimento delle foreste e pel più pronto rimboscamento dei monti disselvati, non poteva accordare la vendita senza le clausole che ora riportammo. E noi siamo certi che i Comuni della Carnia offriranno l'esempio del rispetto alla legge e faranno onore alle dichiarazioni che il loro rappresentante in Parlamento pronunciava innanzi la Commissione della Camera che esaminò il contratto, allorquando l'onor. Giacomelli, togliendo alcuni dubbi, ebbe ad assicurare che i Comuni carnici sapevano amministrare con intelligenza e prudenza il loro patrimonio e meritavano pienamente la fiducia del Governo e del Parlamento.

Due righe di polemica. L'articolo sul Preventivo della Provincia nel N. 207 del *Giornale di Udine* chiude lasciando in chi legge una impressione di disgusto.

Quell'articolo, dopo di aver accennato a giustificata necessità di dispendii pel Collegio Uccellis, riporta che la rubrica sussidii a studenti pel 1876 non offre cifra.

Il Consiglio, nel solo riflesso a spese rilevanti a carico del Comune, tra quali quella della ferrovia Pontebbana, avrebbe rifiutato i sussidii domandati da due giovani per poter proseguire negli studii. È deplorabile sia stato così motivato un diniego che toglie l'avvenire a giovani i quali, come tanti altri già sorretti dal Comune, or danno utili risultati, potrebbero essi pure tornare con buon profitto di pubblico bene.

Si vorrebbe eliminare un' insignificante passivo nel riflesso della spesa di L. 500,000 pella ferrovia della Pontebba e tale riflesso sarebbe stato dimenticato nella rivista delle esigenze del Collegio Uccellis.

Si vuol pensare ad economie, e sta bene, ma con giusti apprezzamenti le economie si facciano. Seppure un superfluo viene ritenuto necessario all'Istituto Uccellis, nel quale la istruzione dovrebbe essere principalmente intesa a rendere, più che coltissime dame, buone e brave madri di famiglia, a maggior ragione si ritenga, come assolutamente indispensabile il già scarso ajuto per la educazione di distinti giovani che, privi di fortuna, il paese con pari, anzi con maggiore interesse ha obbligo di sostenere.

Con tutte idee di progresso, è sempre in famiglia, e non fuori di essa, che deve compiersi la missione della donna, onde l'istruzione deve rispondere coi mezzi che si hanno a quel fine.

Il giovane oltrechè la sua famiglia da dirigere, ha il paese e la patria da servire.

In proporzione ai bisogni ed agli scopi sociali si diano e si conservino le istruzioni, e quando ineluttabile necessità scongiura a temporanee economie su queste, si tolga dove ce n'è di più, non dove ne manca, ed in ogni modo i sacrificii si ripartiscano con eguaglianza di protezione.

Adolfo Dalla Porta.

Il sig. A. D. P. ha dimenticato qui, ci sembra, che i sussidi, personali a quelli che li domandano e la spesa per un' istituzione educativa utile a tutta la Provincia non sono comparabili tra loro.

La Provincia non è un Istituto di beneficenza e non può disporre del danaro dei contribuenti per un favore personale ad alcuni senza essere ingiusta per altri esclusi da un pari benefizio. L'Istituto Uccellis invece ha per iscopo di dare una buona educazione appunto alle madri di famiglia, che sappiano anche educare la loro prole, e di rialzare il livello dell'istruzione in tutti gl'Istituti femminili simili. La Provincia spendendo per l'insegnamento (non per il mantenimento delle persone) in questo istituto femminile fa nè più nè meno di quando spende per la mascolina nell'Istituto Tecnico, nella Stazione agraria sperimentale, nella Scuola magistrale, nella Associazione agraria, nella introduzione di razze di animali, nei premii accordati, ecc. Queste sono spese a vantaggio di tutti, non beneficenze personali, a cui nessun giovane ha maggiore titolo di tanti altri, ai quali le famiglie provvedono come possono. Coltiviamo pure gl'ingegni straordinari; ma non è necessario per questo che tutti diventino dottori alla Università a spese altrui.

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 31 agosto 1875.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	574
Azioni da emettersi (importo	L.	28,700
Saldo di azioni emesse	»	65,275
Capitale effettivamente versato	»	106,025

ATTIVO

Azionisti saldo azioni		L.	93,975.—
Cassa		»	17,217.88
Valori pubblici e industriali		»	2,144.42
Cambiali attive		»	343,910.07
Anticipazioni sopra depositi		»	57,053.31
Effetti da incassare per conto terzi		»	1,502.26
Debit. diversi senza speciale classif.		»	5,060.63
Agenzie Conto Corrente		»	27,295.98
Conti-Correnti con garanzia reale		»	29,013.60
Cambiali in sofferenza		»	12,025.07
Depositi di titoli a cauzione		»	88,885.—
Valore dei Mobili		»	3,898.18
Conti Corr. con Banche e corrisp.		»	52,540.93
Totale delle attività		L.	734,522.33
Spese di primo impianto	L. 2,875.68		
Spese di ordin. amminist.	» 5,545.79		
Spese int. pass. dei C.i C.i	» 7,308.58		15,730.05
		L.	750,252.38

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	200,000.—
Depositi di Risparmio		»	10,459.82
Conti Correnti fruttiferi		»	376,148.98
Depositanti per depositi a cauzione		»	88,885.—
Credit. diversi senza speciale classif.		»	54,520.08
Totale delle Passività		L.	730,013.88
Rendite Interessi attivi	L. 2,528.31		
Rendite Sconti e provvig.	» 12,659.89		
Rendite Ut. div. dur. l'eser.	» 5,050.30		20,238.50
		L.	750,252.38

Il Presidente
Carlo Giacomelli.

Il Censore
F. Orter

Il Direttore
Antonio Rossi

Memorie patriotiche. Dal Sindaco di Cimolais ci venne preghiera di stampare il seguente scrittarello:

La descrizione fatta con tanto brio, e sì bella grazia della Festa di Pieve di Cadore nel pregiato periodico *La Provincia di Belluno* n. 98, se commuove ogni buon patriota, tanto più deve far battere il cuore ai Comunisti dei sottoscritti Rappresentanti, in quanto che nel 1848 ebbero gran parte nella gloriosa resistenza del Cadore contro lo straniero.

Ci gode l'animo ricordando, come l'indomito Pietro Fortunato Calvi diceva di starsi tranquillo per la sinistra del Piave, ch'era guardata da questi Comunisti assieme a quelli di Castellavazzo, e che in fatto non mancarono a tanta fiducia; poichè trovandosi diverse volte alle prese coi Croati, altrettanto li respinsero dai sentieri di S. Antonio e di Dogarei, pei quali sarebbero facilmente penetrati nel Cadore.

Così ci piace ricordare come il prode Calvi, alla caduta del Cadore, qui ridottosi percorrendo la montagna, ordinasse ai nostri presidii di ritirarsi dai posti e con una sorridente tristezza dicesse loro bravi di cuore.

Noi sappiamo di aver fatto poco per l'Italia, cosichè, ricordando la nostra cooperazione alla resistenza del Cadore, non intendiamo metterci a cavallo della fama del Calvi, ma semplicemente avvertire come il Comitato del Cadore per l'inaugurazione del Monumento al grande Patriota, sia venuto meno a sè stesso nella giustizia e nella cortesia.

Cimolais, 24 agosto 1875.

I Sindaci dei Comuni
di Cimolais Giacomo Tonegutti
di Claut Giordani Gio. Batt.
di Erto Trilippin Antonio.

Associazione militi 1848-49. S'invitano i membri tutti appartenenti a codesta associazione, con preghiera di non mancarvi, ad intervenire all'adunanza che si terrà nella sala Cecchini domenica 5 settembre corrente, ore undici antemeridiane, per trattare alcuni oggetti risguardanti l'interesse sociale.

Il Presidente
G. Pontotti.

Il Friuli a Palermo. Il prof. Blaserna, dell'Università di Roma, nostro friulano, è stato a Palermo eletto presidente della sezione speciale per la matematica al Congresso degli scienziati, e il prof. Filipuzzi, dell'Università di Padova, pure nostro friulano, è stato eletto presidente della sezione speciale pella chimica al Congresso stesso.

L'Istituto Filodrammatico Udinese rappresenterà domenica 5 corr. in pubblico trattenimento al *Teatro Minerva* la Commedia in 3 atti in dialetto friulano *Malis Lenghis* del dott. G. E. Lazzarini, giudicata degna della Scena dalla Commissione al concorso pel Teatro Friulano.

Pegli impiegati. Sappiamo che venne sanzionato un grosso movimento nell'Amministrazione esterna delle gabelle, e se ne sta meditando uno nel personale interno del Ministero delle Finanze. (*Monitore degli impiegati*).

I sigari in Italia e fuori. La *Gazzetta di Firenze* scrive un lungo articolo in difesa dei zigari della Regia e conforta quelli ch'essa chiama i « martiri del fumo » coll'invitarli a pensare che altrove si fuma peggio.

« In Austria, esso scrive, vi sono, è vero, dei sigari da due soldi austriaci (circa 4 centesimi) ma essi hanno un sapore così disgustoso da non potersi fumare e per avere un sigaro discreto è mestieri prendere il *Cuba* che costa 12 centesimi. E lo stesso dicasi della Baviera.

In America il sigaro non è molto buono ed il *minimum* del prezzo è di 25 centesimi. Nell'Avana, che viene riguardata da alcuni come fosse *el dorado* del fumo, le condizioni dei fumatori non sono punto buone. Citeremo a tal proposito l'autorità di un valente scrittore e osservatore diligentissimo qual'è il Carega di Muricce, l'erudito ed elegantissimo autore di quel libro eminentemente istruttivo che è *In America*:

« L'Avana, egli dice, somministra all'Europa infiniti ed eccellenti sigari. Or bene, chi crederebbe che nell'Avana stessa, *dopo otto giorni di prove e sofferenze io ho dovuto smettere di fumare per non trovar buoni sigari?* Eppure è così, perchè tutti i buoni sigari, almeno quelli pel gusto nostro, sono spediti in Europa ed in Avana non se ne vendono al minuto, ma bisogna comprarne qualche migliaio a prezzo tale che mi fa dubitare della genuinità di origine dei consimili che a tanto minor prezzo si comprano fra noi ».

È proprio il caso di dire che se Messina piange, Sparta non ride; ma, dopo tutto, nessuno, che si sappia, ha trovato che le fabbriche austriache, germaniche o americane mettano in commercio sigari contenenti chiodi, stracci, penne, spine di pesce, cappelli ed altri igienici e prelibati ingredienti che non di rado si fumano allegramente in Italia fumando i sigari della Regia.

Biglietti Ferroviari. Onde favorire il concorso del pubblico alla fiera ed alle corse di cavalli che avranno luogo a Vicenza nei giorni 2, 3, 4, 5, 8, e 12 del settembre corr., l'Amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia ha disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno che verranno rilasciati per Vicenza nei giorni sovraindicati dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, abbiano a godere della speciale validità da un giorno per l'altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore Sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Il sig. Cecchini previene di aver ceduto il suo esercizio, in via di esperimento, al sig. Cattaneo e famiglia, che sperano di essere onorati da numeroso concorso, promettendo esatto servizio.

Fu jeri dimenticato un borsellino contenente una piccola somma di denaro nel negozio del sig. Valentino Morassi in Piazza S. Giacomo. Chi lo ha perduto si porti al negozio stesso, per la ricupera.

FATTI VARII

Un nobile esempio. Il *Giornale dei lavori pubblici* dà l'annunzio di un atto commendevolissimo, che ispira al suddetto giornale un giusto

ributo di lode. Trattasi di un concorso aperto alla Congregazione di carità di Fabriano per accordare in mutuo al 2 per cento all'anno, e per dieci anni, la somma di L. 47,000 a chi impianterà in quel Comune una o più industrie a vantaggio delle classi povere.

Confronti. Il *Fremdenblatt* scrive: « Chi prende parte al nostro commercio marittimo offre le pene di Tantalo qualora paragoni il progresso della navigazione in tutti i porti italiani con la ineluttabile decadenza del nostro. Nel 1. semestre di quest'anno il tonnellaggio si è accresciuto specialmente a Venezia, Genova e Brindisi. A Venezia è stata aperta la nuova Borsa dei cereali con vivissimo scambio; il commercio delle biade si è invece ridotto a Trieste, da alcune settimane, allo zero. Ciò che poi qui addolora sopra ogni altra cosa profondamente, si è che da parte del Governo nulla si fa per risollevare il traffico marittimo. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il Parlamento ungherese è stato aperto con un discorso del trono, nel quale, fra le altre cose, si accenna anche alla revisione del compromesso che fu conchiuso nel 1867 fra l'Austria e l'Ungheria per 10 anni e che scade quindi nel 1877. A Vienna si ha qualche timore a questo riguardo. Il *Fremdenblatt*, per esempio, trae argomento dalle attuali complicazioni orientali, per consigliare agli ungheresi la temperanza, la concordia e la più stretta unione all'altra metà dell'impero. « La lotta aperta contro l'accordo, dice quel periodico, è bensì cessata, ma le subentrarono tali pretensioni verso la Cisleitania, che sono assolutamente insostenibili; e poichè le si presentano come *conditio sine qua non*, così esse somigliano molto davvicino ad un attentato di spezzare il dualismo, cosa tanto più deplorevole che, nei presenti momenti, minacciose complicazioni estere dovrebbero animare i cittadini delle due parti dell'Impero alla unione più stretta e più concorde. » Questi consigli del *Fremdenblatt* ed i timori degli altri periodici si spiegano col contegno della sinistra ungherese nella seduta preliminare del 30 agosto. Simonyi eccepì il cerimoniale dell'apertura, perchè vi figurava un maresciallo di corte, carica ignota alle leggi ungheresi, e Iranyi si spinse più in là, protestando che se sul castello imperiale avesse a sventolare la bandiera giallo-nera, egli non avrebbe assistito alla solennità d'apertura.

Oggi un dispaccio ci annuncia i turchi hanno fatto levare l'assedio di Trebinje e di Drien, occupando il fortificato convento di Duzi. Gli insorti si sarebbero ritirati nelle montagne e le comunicazioni sarebbero quindi libere fra Ragusa e Trebigne. In ciò si vuol vedere la mano del Montenegro, il cui principe, influenzato da gelosie dinastiche, seguirebbe una politica ambigua, trattando colla Porta per concessioni territoriali in premio della sua neutralità. Questa opinione, del resto, è avvalorata anche da altri fatti. È certo, per esempio, che il forte turco di Niksic, fu salvato dal pericolo di capitolare per fame mediante vettovaglie mandategli lungo una strada che attraversa il Montenegro. D'altra parte il Vukotic, suocero del principe Nikita, avava nel convegno di Kosevevo espressamente interpellati gli insorti, se liberata una volta l'Erzegovina coll'aiuto di 15000 montenegrini, già pronti a marciare, sarebbero disposti ad una annessione al Montenegro. Pare che la risposta si facia ancora attendere. Da questo il malcontento, che costringerà probabilmente il Montenegro a uscire dall'ambigua posizione in cui s'è collocato.

Ben diverso in quella vece è il contegno che la Serbia pare sia per assumere. Nel nuovo gabinetto serbo, il portafoglio degli esteri fu affidato a Ristic, e sebbene i giornali di Vienna abbiano dato a Ristic un certificato di prudenza e di moderazione, è certo però che un Gabinetto in cui entra questo membro dell'Omladina (che rappresenta il partito d'azione) è fatto apposta per aumentare le lusinghe degl'insorti dell'Erzegovina, che si sentiranno rianimati, e spereranno maggiormente nell'aiuto dei loro fratelli di Serbia. Il significato del nuovo ministero serbo è anche spiegato dalla serenata con fiaccole fatta dalla Omladina in onore del principe Milan.

Il telegramma che annunziava una sollevazione in Albania non è fin qui stato confermato: ma un fatto che Mehmet Alì pascià, il quale doveva prendere a Mostar il comando delle truppe turche, ed era in viaggio verso quella città, dovette a mezza via ritornarsene, per ordini venuti da Costantinopoli, e portarsi ad Antivari, dove hanno pur luogo sbarchi di truppe: segno questo che, se la sollevazione non è scoppiata, la Porta non è però punto tranquilla per quella provincia. Inoltre la flotta turca ne sorveglia le coste.

Il ministro francese dell'agricoltura e commercio ha pronunciato a Roanne un discorso tutto pacifico, nel quale, glorificato il lavoro che ha rialzata la Francia, ha detto che l'Assemblea, tutelare questo lavoro, ha fatto di Mac-Mahon la sentinella dell'ordine. « Mac-Mahon, ha soggiunto il ministro, farà il suo dovere » A facilitare il suo cómpito, Buffet si affatica a tener unita quella maggioranza di destra con cui spera ottenere che sia abolito lo scrutinio di lista e che i settantacinque senatori la cui nomina è riservata all'Assemblea, vengano scelti nel partito « conservatore », vale a dire retrogrado. Se si raggiungono questi due scopi, la Francia continuerà, forse per lunghi anni, ad essere governata coll'attuale sistema.

I carlisti si vedono a mal partito. Essi pensano, nella Navarra, di chiamare sotto le armi tutti gl'individui validi, celibi od ammogliati, dai 17 ai 50 anni. Ma, in presenza di questa minaccia, molti emigrano in Francia. A Madrid si vuole affrettare le operazioni di guerra onde la Catalogna possa essere in breve pacificata.

— Leggiamo nella *Perseveranza* che S. M. il Re è partito oggi giovedì da Torino con un treno speciale, per trovarsi a Milano dopo le 6, e recarsi in Piazza d'Armi alle ore 7 e mezzo in punto. Dopo la manovra ed il *defilé*, molto probabilmente S. M. farà ritorno a Torino.

Il giorno 4 corr. il Re si recherà al campo di Spigno nella provincia d'Alessandria, ed il 5 a quello di Modena.

Invece del generale Medici, ammalato, accompagnerà S. M. il generale Lombardini.

Alla rassegna in Milano ed a quella al Campo di Somma assisterà anche il capitano De Portatius, appartenente al 2° reggimento della guardia prussiana, ed addetto militare alla Legazione dell'Impero germanico presso S. M. il Re d'Italia.

La cavalleria che sarà passata oggi in rassegna dal Re a Milano comprende un totale di 27 o 28 squadroni; incluso uno di allievi istruttori. Questa cavalleria manovrerà unitamente a molte batterie del 9° e del 6° artiglieria.

— Scrivono da Firenze che il ministro Vigliani ha ordinato la partenza da Firenze della direzione del Fondo per il culto, che avverrà immancabilmente nel novembre 1876.

— Garibaldi, di cui sulla fede dell'*Avvenire* di Cagliari siamo lieti di smentire la malattia, ha aderito all'invito di formar parte del Comitato pel Monumento ad Alberico Gentili.

— Scrivono da Firenze che il generale Medici fino da tre giorni si trova assai gravemente ammalato nella sua Villa in quelle vicinanze. Sembra si tratti di un assalto di gotta.

— È morto a Santena il march. Einardo Benso di Cavour, nipote al grande uomo di Stato.

— I preparativi che si fanno in Firenze pel Concorso agrario che sarà inaugurato il 5 settembre, sono degni di quella città. Si dice che il Governo abbia impartito ordine di farvi compere di cavalli stalloni per rifornire i suoi depositi. *(Pers.)*

— Leggiamo nel *Diritto* del 1 settembre: L'onorevole presidente del Consiglio, che era atteso ieri a Napoli, si è invece trattenuto in Roma, dove arrivò coll'onorevole Vigliani, e convocò oggi i colleghi presenti a Consiglio, al palazzo della Minerva.

— Il *Tempo* ha per dispaccio da Sign (31 agosto): Jeri l'altro gli insorgenti distrussero il primo battaglione di truppe regolari turche sbarcate a Klek.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 31. È costituito un Comitato per assistere gl'insorti dell'Erzegovina e della Bosnia. Il conte Russel presiederà la sottoscrizione.

Selangal 30. L'ingegnere in capo della Dogana, il guardiano del Faro e i loro impiegati cinesi furono assaliti dai contadini del promontorio di Schangtug.

Ragusa 31. La flotta turca sorveglia le coste d'Albania. I Turchi fecero levare l'assedio di Trebigne e di Drien ed occuparono il convento di Duzi fortificato. Gl'insorti si ritirarono nelle montagne. Le comunicazioni sono libere fra Ragusa e Trebigne.

Barcellona 29. Campos autorizzò Lizarraga a recarsi a Barcellona. Lo stesso favore fu ricusato al Vescovo di Seo d'Urgel, il quale andrà ad Alicante cogli altri prigionieri.

Madrid 31. Confermasi l'invio di 12,000 uomini a Cuba. Il consiglio dei ministri deliberò di spingere le operazioni, affinchè la Catalogna possa essere pacificata nel più breve tempo. Il re parte domani per la Granja.

Parigi 31. Decazes intervenne all'odierno consiglio dei ministri, che trattò la questione dell'Erzegovina. Gl'intendimenti del governo saranno manifestati giovedì alla commissione di permanenza.

Ragusa 31. Trebinje è stata del tutto sbloccata dalle truppe turche arrivate da Ljubinje. Gli insorgenti si ritirarono verso Zubci.

Ragusa 31. Il convento di Duzi, attaccato da una opprimente forza preponderante, fu senza combattimento abbandonato dagli insorti ed occupato dai turchi. Il condottiere Ljubobratic era assente durante questo fatto d'armi. Gli insorgenti si ritirarono sui monti. La suprema direzione dell'insurrezione fu assunta dall'erzegovese Giorgio Filipovic studente di medicina.

Parigi 31. Alla Borsa vi furono grandi ribassi, prodotti dalla situazione della piazza e dal prevedersi difficilissima la liquidazione della fine di mese.

L'Imperatrice d'Austria, partendo da Sassetot, andrà per qualche giorno in Inghilterra.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* rileva che nei circoli degli insorgenti dell'Erzegovina domina profondo mal umore a motivo degli approvvigionamenti dei fortini turchi effettuati dal territorio montenegrino. Il Montenegro accampa gli esistenti trattati a scusa di quanto è avvenuto, e dice di aver rifiutato alla Porta il richiesto passaggio delle truppe.

La *Politische Correspondenz* constata che il numero dei fuggiaschi rifugiatisi sul territorio austro-ungarico nei distretti di Gradiska e del Banato, ascende a 18,203 persone.

Ultime.

Praga 1. Il corrispondente speciale del *Narodni Listi* Haylasa, e il condottiero degli insorgenti Hubmayer sono stati domenica uccisi o fatti prigionieri dinanzi a Trebinje.

Ragusa 1. Lunedì dopopranzo gli insorgenti furono attaccati nel convento di Dusi da quattro battaglioni di truppe regolari con 4 cannoni. Dopo debole resistenza gli insorti abbandonarono il convento e si ritirarono sui monti. Questa notte è morto il locale console generale turco Persic.

Belgrado 1. L'Omladina fece al Principe una serenata con fiaccole, probabilmente come manifestazione per la formazione del nuovo gabinetto.

Belgrado 1. In luogo di Boskovic ammatato, prende il prof. Vasiljevic il portafoglio del culto. Ristic è stato nominato anche a sostituto del presidente del Consiglio dei ministri.

Roma 1. È inesatta la notizia data dalla *Nazione* della morte di Annita, figlia maggiore di Garibaldi. È invece morta una sua bambina in seguito a febbre perniciosa.

Il generale, tranne qualche momentaneo abbattimento, sta bene. La sua salute non è peggiorata come era stato detto. È aspettato a Civitavecchia pel 10 settembre.

Parigi 1. (ore 8,30 ant.) Annunciasi che il ministro Decazes, ad istanza dei Comuni, intende reclamare gli archivi della Savoja rimasti in Italia anche dopo l'annessione.

L'arcivescovo di Rennes fu avvisato della prossima sua nomina a cardinale.

Avvenne a Auxerre un grandissimo incendio.

Palermo 1. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione di belle arti con l'intervento di Bonghi e delle autorità. Il presidente lesse un discorso che fu applaudito.

Londra 1. Assicurasi che il principe di Galles s'imbarcherà a Venezia per le Indie il 16 ottobre a bordo del *Serapis* e sarà accompagnato da una parte della squadra del Mediterraneo fino ad Atene.

Parigi 1. Macloschey partirà domani per Roma. Assicurasi che il principe Milano non si muoverà da Belgado.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.4	749.9	750.6
Umidità relativa . . .	77	58	83
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	18.2	22.0	17.9

Temperatura { massima 24.1 { minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 10 0

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 agosto.

Austriache	485.—	Azioni	368.—
Lombarde	174.50	Italiano	72.—

PARIGI 31 agosto.

3 0/0 Francese	65.90	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0/0 Francese	103 82	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.60	Londra vista	25.15.1/2
Azioni ferr. lomb.	221.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 31 agosto

Inglese	94.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35. — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 30, a —.— e per cons. fine settembre p. v. da 77.30 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» 21.53
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2 46.—
Banconote austriache	» 2.40.1/2	» 2.41. — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.45	» 75.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» 77 60	» 77.65
» fine corrente	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.53	» 21.54
Banconote austriache	» 240.25	» 240.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91 1/2	8.92.—
Sovrane Inglesi	»	11.20 —	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA dal 31 agosto al 1 sett.

Metalliche 5 per cento	fior.	69.60	69.65
Prestito Nazionale	»	73.05	73.30
» del 1860	»	111.70	111.20
Azioni della Banca Nazionale	»	919.—	916.—
» del Cred. a fior. 100 austr.	»	208.40	207.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.76
Argento	»	101.85	101.60
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.92.—
Zecchini imperiali	»	5.27.1/2	5.27 1/2
100 Marche Imper.	»	55.05	55.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 31 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 17.35	» 18.75
Granoturco	»	» 11.45	» 12.15
Segala	»	» 12.15	» 12 50
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 23.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23 —	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.16	» —.—
Mistura	»	» 11.10	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La poca schiera degli onesti, sventuratamente tutt'i dì s'assottiglia!

Oggi Latisana cordialmente deplora la defezione di **Antonio Morossi**, varcati appena i tredici lustri.

Toltole in un'istante, la famiglia di Lui è percossa inconsolabilmente.

Dott. V.

Smentita.

Dichiaro che non ho ne ho mai avuto deposito di generi per conto della ditta Girolamo Fioritto detto Gua di Udine come questi fece inserire in quarta pagina di cotesto giornale il 2 agosto p. p.

Gemona 1 settembre 1875.

G. B. Cristofoli

N. 3183.

MANIFESTO

La Deputazione provinciale di Udine

Veduto l'articolo 172 n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la Deliberazione 10 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data 16 corrente sotto il n. 21416;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata dal 1° dicembre a 14 agosto inclusive, eccetto quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 31 luglio inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato M. di Portis — Il Segretario Capo Merlo

Avviso d'Asta

Sabbato 4 corrente e successivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si riprenderà l'asta, nello studio del dott. **Cortelazzis** posto in Via Cavour, dei libri, erano di sua proprietà.

La Commissione

Raccomandazione.

Alla Farmacia Reale **Antonio Filipuzzi** viene preparato il liquore antimiasmatico all'Acido Sacilico, che viene caldamente raccomandato ai Padri di famiglia qual potente preservativo contro la **difterite**. Si somministra a goccie sopra un pezzetto di zucchero.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 816. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Sacile

Municipio di Caneva

AVVISO.

A tutto venti settembre p. v. resta aperto il concorso per il medico di Sarone di questo Comune coll'annuo stipendio di it. l. 1600 (milleseicento).

La popolazione ascende a 2000 abitanti all'incirca, dei quali una metà hanno diritto alla cura gratuita.

I documenti da prodursi sono:

a) Fede di nascita.

b) Fedina Criminale e Politica.

c) Certificato di sana e robusta costituzione.

d) Diploma in Medicina-Chirurgia ed ostetricia.

e) Certificato comprovante una pratica in un pubblico ospitale o condotta medica.

Il presente si pubblichi a mezzo della stampa, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Caneva, 26 agosto 1875.

Il Sindaco
F. Bellavitis

Il Segretario
G. Massarini.

Gli assessori, Santin Domenico, Zago Giuseppe, Padovani Carlo.

N. 665. 3. pubb.

Municipio di Muzzana

del Turgnano

È aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare con l'annuo stipendio di l. 500.00

b) Maestra elementare con l'annuo stipendio di l. 425.00.

c) Mammana comunale con l'annuo stipendio di l. 259.25 pel servizio gratuito ai soli poveri.

Gl'insegnanti hanno l'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti produranno le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di questo Municipio, entro il 25 settembre p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Muzzana del Turgnano, 24 agosto 1875.

Il Sindaco
Brus Giuseppe.

Gli assessori, Perazzo Gio. Batta, Maurizio Angelo.

N. 895 3. pubb.

Municipio di Buia

AVVISO

A tutto 25 p. v. settembre resta aperto il concorso:

1.° Al posto di Maestro della Scuola maschile di S. Floreano collo stipendio di annue lire 500.

2.° Al posto di maestra della scuola femminile di Ursinis piccolo collo stipendio di annue lire 400.

Le istanze corredate a termine di legge dovranno essere rivolte all'ufficio Municipale.

Buia, li 28 agosto 1875.

Il Sindaco
E. Pauluzzi.

N. 739 3. pubb.

MUNICIPIO DI CORDENONS

Avviso.

A tutto 15 settembre pr. v. è aperto il concorso al posto di maestro di classe 1.ª Elementare Sez Inferiore e Superiore coll'annuo stipendio di l. 1015.

L'eletto avrà l'obbligo della scuola serale pegli adulti, e dovrà a sue spese provvedere un assistente di aggradimento della Giunta Municipale, per l'insegnamento nella Sez Inf.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dalla patente di grado inferiore, fede di nascita, fedine criminali e politiche e certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cordenons, 18 agosto 1875.

Il ff. di Sindaco
De Piero Luigi

N. 1635 - II. 3. pubb.

MUNICIPIO

DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Avviso.

Rimasti vacanti li sottoindicati posti di Maestri elementari di questo Comune se ne apre il concorso a tutto 15 settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo protocollo entro il termine suddetto corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Patente d'idoneità.
3. Attestato di fisica buona costituzione.
4. Certificate di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo, ove il concorrente ebbe l'ultima dimora.
5. Documenti provanti li servigi prestati.

La nomina è di competenza del comunale Consiglio salva l'approvazione per parte dell'Autorità scolastica.

Dal Municipio di S. Vito, li 14 agosto 1875.

L'assessore anziano
Barnaba

Li assessori
Vial - Polo

Il Segretario
Rossi

Tabella dei concorsi

In S. Vito scuola maschile inferiore l. 700.00. In S. Vito scuola femminile inferiore l. 450.00. Prodolone. mista con Maestro inferiore l. 500.00

N. 615 3. pubb.

Distretto di Palmanova Comune di Porpetto

Avviso di Concorso.

Fino al 20 settembre p. v. si dichiara aperto il concorso al posto di Maestra in Porpetto cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 400.00.

Le istanze, corredate a prescrizione, verranno inoltrate a questo Municipio entro il termine suddetto, e l'eletta entrerà in carica col nuovo anno scolastico 1875-76.

Dall'ufficio Municipale,
Porpetto, 25 agosto 1875.

Il Sindaco
Marco Pez.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che con odierna sentenza gl'immobili sottoindicati posti all'incanto in ordine al Bando 11 giugno anno corrente sulle istanze di Fürst Matteo contro li coniugi Pietro e Maria Maniago furono deliberati allo stesso esecutante Fürst pel prezzo di l. 8000, (lire ottomila) e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno di sabato 11 (undici) settembre prossimo venturo.

Descrizione degli immobili venduti posti nel comune di Cordenons

Numero di Mappa	Qualità	Sup.	Rend.
866	Prato	4.10	3.16
964 *b*	Pascolo	2.70	0.73
1390	Prato	1.15	1.79
1391	»	2.14	3.34
1392	»	2.42	3.78
1430	»	0.66	0.51
1812	»	5.20	4.00
1815	Pascolo	0.13	0.06
3085	Aratorio	1.15	3.50
3086	Casa colonica	0.29	17.29
3102	Aratorio	0.41	1.25
3441	Arat. arb. vit.	8.20	20.17
3536	Aratorio	7.45	15.05
5109	id	4.92	3.00
5529	Prato	0.85	0.65
5532	»	1.43	2.23
5533	»	0.70	0.54
5534	»	0.82	0.63
5535	»	0.78	0.60
5808	Pascolo	1.06	0.51
6832	»	0.34	0.09
7214	»	1·82	0·49
7222	»	0.63	0.17

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 lire 17.28 in ragione a questo era stato offerto il prezzo di l. 1036.80.

Pordenone li 27 agosto 1875.

Il Cancelliere
Costantini.

N. 1 P. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'art. 955 cod. civ.

rende noto

che l'Eredità abbandonata da De Franceschi Domenico fu Giovanni detto Roncadin, mancato a vivi in Roraipiccolo frazione del comune di Porcia nel 5 agosto corrente con testamento pubblico 11 agosto 1873 n. 4939 atti del notaio Renier Gio. Batt., registrato li 13 corrente al n. 644 in Pordenone venne accettata col legale beneficio dell'inventario da Domenico Biscotin fu Giovanni per conto e nome dei minori suoi figli Luigia, Marianna, Angelo e Luigi quali rappresentanti la defunta loro madre Elisabetta De Franceschi figlia del defunto come nel verbale odierno pari numero.

Pordenone, 29 agosto 1875.

Il Cancelliere
Cremonese

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.